

Premessa

La presente Relazione dà conto dell'azione strategica, dello stato della spesa e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse di bilancio del Ministero dello sviluppo economico nel 2013, anno nel quale si sono avvicendate nella responsabilità di vertice Ministri oggi non più in carica.

Il documento, redatto ancora secondo le raccomandazioni formulate dal Comitato Tecnico Scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato (ora in via di soppressione), si propone di rappresentare in modo organico il collegamento fra gli obiettivi che, in coerenza con le priorità di Governo, il vertice politico protempore ha posto ai centri di responsabilità attraverso la Direttiva strategica per il 2013 e le risorse finanziarie e strumentali assegnate per il loro perseguimento.

Si tratta degli esiti di un percorso di avvicinamento fra previsioni di bilancio e performance del MISE in via di completa realizzazione, che resta tuttavia ancora da maturare sul fronte degli indicatori, soprattutto per quanto riguarda la valutazione dell'impatto dei risultati sul contesto socio-economico.

Va anche ricordato che nel corso del 2013 è stata avviata una articolata riflessione in ordine al modello di governance del MISE, che ha condotto alla soppressione dei dipartimenti ed all'articolazione in 15 uffici di livello dirigenziale generale ed un Segretariato Generale (DPCM 5 dicembre 2013). Ciò ha comportato le fisiologiche incertezze tipiche dei processi di riorganizzazione, con riflessi anche nell'anno in corso, ove si consideri, ad esempio, che le previsioni di bilancio 2013 dell'amministrazione sono strutturate sugli ex dipartimenti ma saranno consuntivate per direzioni generali.

Infine, la Relazione è articolata in due parti. La prima è dedicata alle priorità politiche, alle risorse finanziarie ed ai risultati ad esse correlati, in collegamento con le Missioni ed i Programmi di competenza; essa contiene anche una sezione in cui è riportato integralmente il monitoraggio degli obiettivi strategici effettuato dal Ministro per la coesione territoriale, in ragione del potere di avvalimento da questi esercitato nei confronti del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (ora Agenzia per la coesione territoriale).

La seconda parte è incentrata, invece, sulla gestione dell'attività ordinaria del MISE, con focus su risorse umane, residui e difficoltà operative.

Parte I – Le Priorità politiche e le strategie di realizzazione

Le priorità politiche perseguite

Prima di illustrare le attività e le risorse associate agli obiettivi strategici assegnati con la Direttiva generale per il 2013, si riferisce qui sinteticamente in ordine alle priorità che hanno caratterizzato l'azione del Ministero a fronte dell'aggravarsi delle conseguenze occupazionali e sociali di una crisi economica senza precedenti.

All'interno dell'"Agenda per la Crescita Sostenibile" messa a punto dal Governo, il Mise ha cercato di mettere in moto una serie di interventi finalizzati alla creazione di condizioni ed opportunità per la ripresa del sistema produttivo e per la crescita della competitività delle imprese su mercati sempre più impegnativi e sempre più globali.

Sono stati perciò affrontati in un quadro coerente e organico tutti i temi utili al rilancio della nostra economia: si è operato per incentivare la crescita dimensionale delle imprese, la loro proiezione internazionale, gli investimenti in ricerca e innovazione, il recupero di produttività, il rafforzamento della finanza d'impresa ed un più agevole accesso al credito.

Parallelamente sono stati realizzati interventi su alcuni elementi che appesantiscono il nostro sistema produttivo e rendono difficile fare impresa: in primo luogo i costi dell'energia e quelli legati ai troppi adempimenti burocratici richiesti per l'avvio, la conduzione e persino la chiusura di un'azienda.

Le iniziative già intraprese sono state riprese, con il successivo governo Letta, dall'ex Ministro Zanonato che, a partire dalla fine di aprile 2013 ha inteso proseguire il lavoro mettendo in campo una serie di interventi, poi culminati nel piano "Destinazione Italia", varato con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n.145, nel quale trovano accoglimento misure per favorire l'internazionalizzazione, la digitalizzazione delle piccole e medie imprese, il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, la riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale, la riduzione del costo dell'energia elettrica e delle tariffe RC auto, nonché misure a favore delle bonifiche introdotte con l'intento di agevolare la sostituzione della "chimica sporca" favorendo, dopo il risanamento, la nascita di impianti di chimica verde.

Sul fronte interno, con impegno maggiore rispetto agli scorsi anni, sono stati posti in essere interventi finalizzati al contenimento della spesa, in particolar modo delle spese di funzionamento classificate come improduttive, ed è stato predisposto, dopo la nomina del Commissario Cottarelli, il piano di spending review per l'Amministrazione.

Contemporaneamente, si è lavorato per la riorganizzazione della macchina amministrativa. Tra gli eventi che hanno inciso sulla struttura amministrativa va segnalata l'istituzione, con il citato decreto-legge 31 agosto 2013, n.101 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013), dell'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri (o del Ministro delegato. La norma ha stabilito che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri vengano trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia, sulla base delle funzioni rispettivamente attribuite, le unità di personale di ruolo e i rapporti di lavoro a tempo determinato per la residua durata, nonché le risorse finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero, ad eccezione di quelle afferenti la Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (ora "Direzione generale per gli incentivi alle imprese").

Altro elemento di grande rilevanza per l'impatto sulla struttura e l'attività del Mise è il provvedimento di riorganizzazione adottato con il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, già citato in

premessa, con il quale si è inteso configurare risparmi di spesa in linea con il D.L. 95/2012. Il processo di riordino del Ministero sarà completato con l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali.

La spesa per missioni, programmi e priorità politiche

La Tabella I che segue espone le risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero negli anni 2012 e 2013, nonché quelle dedicate alla loro realizzazione nel 2014 e nel 2015.

Prima di entrare nel merito dell'andamento negli anni delle risorse di cui trattasi occorrono due premesse metodologiche:

- Le priorità assegnate dal vertice politico del MiSE nel quadriennio oggetto della rilevazione hanno eguale contenuto sostanziale, pur non avendo avuto nel tempo identica denominazione. Per consentirne il confronto sono state perciò riportate alla declaratoria dell'Atto di indirizzo per il 2013 (ad esempio, le risorse utilizzate nel 2012 per l'attuazione della priorità "*Consolidare i processi di miglioramento diretti a fornire servizi adeguati all'utenza e consentire all'Amministrazione di assolvere meglio ai suoi compiti*", non più presente negli anni 2013 e seguenti, sono state ricondotte alla priorità "*Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese*", stante il contenuto analogo).

Nell'atto di indirizzo 2013 era presente anche la priorità "*Dare piena attuazione alle misure varate dal governo per la soluzione di crisi complesse. Potenziare e coordinare le misure e gli strumenti giuridici esistenti per la gestione e definizione delle crisi industriali di rilevanza nazionale*", non presente né nel 2012, né negli anni 2014-2015, alla quale è stato collegato un unico obiettivo strategico a valere sul Programma 11.5 del Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, attuativo anche della priorità "*Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere*": nella Tabella che segue, pertanto, le risorse sono state espone in collegamento a quest'ultima priorità.

- Per rendere più agevole e significativo il confronto fra le annualità oggetto di rilevazione, tutte le somme espone sono state tratte dalle Note integrative al Bilancio di previsione e dal Rendiconto. Ove necessario, perciò, sono state rettificare le risorse relative al 2012 che nella precedente Relazione erano state ricavate dal monitoraggio della Direttiva, per ricondurle ai dati definitivi di consuntivo, al netto delle riassegnazioni in bilancio delle somme perenti e dei residui eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici, a volte anche consistenti, sui quali si relaziona separatamente.

Per la sola priorità "*Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida all'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy*" sono state incluse nelle risorse destinate alla sua attuazione nel 2012 anche quelle dei capitoli 2530 "Spese di funzionamento dell'Istituto Nazionale", 2531 "Somma da assegnare all'Istituto Nazionale per il commercio con l'estero per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero" e 2532 "Spese di natura obbligatoria dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero in Italia e

all'Estero" che nella Nota integrativa sono stati inseriti come autonomi obiettivi sia perché la Ragioneria Generale chiede che siano esposti come tali anche gli obiettivi di trasferimento risorse sia in quanto utilizzati per la realizzazione della priorità politica di cui trattasi.

Tabella I

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Stanzamenti				Impegni		Spese di cassa		Risorse umane		Grado informatizz.(*) Anno 2013		
			2012	2013	2014	2015	2012	2013	2012	2013	2012	2013	Alto	Medio	Basso
11 Competitività e sviluppo delle imprese	5 Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione di settori tuttora in forte ritardo quale quello assicurativo contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti	7.422.009	345.363	539.871	537.307	6.405.621	334.676	5.127.046	326.661	24,38	1,1	X		
		Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere.	951.231	703.021	2.371.722	2.372.270	1.776.881	669.051	1.663.338	200.592	13,3	1,45	X		
	6 Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza mov.cooperativo		1.080.244	1.586.628	950.875	955.627	765.361	1.496.701	427.402	1.450.127	7,35	20,4		X	
	7 Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	Riformare il sistema degli incentivi	non presente	876.907.861	876.758.022	894.163.872	non presente	783.986.959	non presente	736.000.757	non presente	4,85	X		
			978.134.758	non presente	non presente	non presente	791.235.174	non presente	733.032.367	non presente	10,7	non presente			

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Stanziamenti				Impegni		Spese di cassa		Risorse umane		Grado Informatizz.(*) Anno 2013		
			2012	2013	2014	2015	2012	2013	2012	2013	2012	2013	Alto	Medio	Basso
12 Regolazione dei mercati	4 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione concorrenza e tutela consumatori	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione di settori tuttora in forte ritardo quale quello assicurativo contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti.	17.067.978	478.544	539.871	537.307	16.959.411	461.940	16.965.374	446.590	9,8	4,05	X		
15 Comunicazioni	5 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione		non presente	non presente	162.525	161.253	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente			
			720.611	330.894	131.544	130.517	720.611	326.528	673.602	319.269	18,95	3,85			X
	8 Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e innovazione nel settore. Valorizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse frequenziali	1.345.046	130.182.414	21.710.960	958.988	776.112	130.163.155	741.856	25.153.829	25,89	13,3	X		
17 Ricerca e innovazione	18 Innov. tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione		1.011.098	1.024.419	1.019.925	1.009.797	709.632	750.676	558.629	529.129	6,6	5,37	X		
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6 Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico	Definire una nuova politica energetica nazionale con l'obiettivo di garantire la fornitura energetica alle famiglie ed alle imprese, a minore impatto economico, in modo da permettere un miglior livello di competitività del sistema economico nazionale.	26.093.017	4.698.207	3.344.270	57.484.329	26.018.531	4.099.021	25.582.905	3.758.057	29,93	40,7			X
17 Ricerca e innovazione	14 Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario e industriale		126.382.375	132.974.793	81.484.416	80.880.643	126.108.530	132.240.032	84.698.900	81.818.475	8,85	12,8			X

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Stanziamenti				Impegni		Spese di cassa		Risorse umane		Grado informatizz. (*) Anno 2013		
			2012	2013	2014	2015	2012	2013	2012	2013	2012	2013	Alto	Medio	Basso
16 Commercio internazionale ed internaz. del sistema produttivo	4 Politica commerciale in ambito internazionale	Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida all'internaz. del sistema produttivo	426.686	917.198	1.323.037	1.321.597	420.908	900.242	333.052	877.282	3,35	14,3	X		
	5 Sostegno all'internaz. delle imprese e promozione Made in Italy	Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida all'internaz. del sistema produttivo	117.560.920	10.437.005	11.576.951	13.897.799	117.094.351	2.123.151	71.788.415	2.048.773	11,14	7,59	X		
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	4 Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione (priorità individuata dal Ministro per la coesione territoriale)	3.331.833.369	8.137.089.748	5.835.970.585	7.891.128.248	1.881.961.593	1.845.207.682	1.843.298.477	1.318.526.880	168,36	163,35	X		
32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese.	2.891.400	1.868.820	2.101.727	1.283.796	1.362.787	1.868.820	1.278.570	1.763.561	26,99	37,39	X		
		Contribuire all'azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica attraverso la piena attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative previste in particolare dai Decreti legge 1/2012; 5/2012; 95/2012.	non presente	998.970	463.423	315.924	non presente	998.970	non presente	870.989	non presente	17,97			

Dall'esame dell'andamento delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle singole priorità emerge innanzitutto una notevole contrazione delle risorse destinate dal 2013 in poi alla priorità *“Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione di settori tuttora in forte ritardo quale quello assicurativo contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti”*.

La riduzione a valere sul Programma 11.5 è dovuta al fatto che nel 2012 erano stati riassegnati in bilancio, sul cap.7476, circa 6 milioni di euro di diritti brevettuali, che sono stati in parte utilizzati per interventi di incentivazione all'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese.

Quella sul Programma 12.4 è riconducibile, come già riferito nella scorsa relazione, al fatto che negli anni precedenti erano state imputate a questa priorità le somme stanziare sul cap.2375 per le spese di funzionamento dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, in considerazione delle iniziative da essa assunte a tutela dei consumatori; tali somme non sono più iscritte in bilancio dal 2013 in quanto la legge n.27 del 24 marzo 2012 ha previsto che da detto anno all'onere per il funzionamento dell'Autorità si provvede solo mediante un contributo da parte delle società di capitali con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro.

Alla priorità *“Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere”* risultano destinati ex novo dal 2013 in poi circa 900 milioni di euro all'anno a valere sul Programma 11.7. Tuttavia, poiché nel 2012 le risorse stanziare su detto programma dell'ex Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica erano state destinate ad un'unica priorità, *“Riforma del sistema degli incentivi”* (non più presente dal 2013 in poi), i cui obiettivi hanno riguardato comunque interventi in favore della ripresa economica (investimenti produttivi nelle Regioni Convergenza, contratti di sviluppo, potenziamento del Fondo di garanzia per le PMI), è possibile ritenere dette risorse come di fatto concorrenti all'attuazione della medesima priorità politica.

Quasi moltiplicate per 100 risultano nel 2013 le risorse del Programma 15.8 per l'attuazione della priorità *“Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e innovazione nel settore. Valorizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse frequenziali”*, pressoché tutte utilizzate per lo sviluppo della Banda Larga, che nel 2013 ha consentito la riduzione del divario digitale dello 0,9%.

Notevolmente meno consistenti rispetto al 2012, invece, risultano le risorse utilizzate nel 2013 per la priorità *“Definire una nuova politica energetica nazionale con l'obiettivo di garantire la fornitura energetica alle famiglie ed alle imprese, a minore impatto economico, in modo da permettere un miglior livello di competitività del sistema economico nazionale”*. Nel 2012, infatti, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.205/2011, sono state riassegnate in bilancio sul Programma 10.6 € 109.626.265 per somme indebitamente versate in entrata, di cui € 21.768.706 sono state imputate alla realizzazione dell'obiettivo strategico *“Definire una nuova strategia energetica nazionale, assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica”*, nell'ambito del quale particolarmente onerosa è stata l'attività per la riforma degli incentivi alle rinnovabili.

Come già riferito nella scorsa relazione, alla priorità *“Contribuire a una politica commerciale europea e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e*

tutelando il Made in Italy” nel 2012, erano state imputate, nell’ottica di assicurare la continuità dell’azione promozionale pubblica in favore delle imprese dopo la soppressione dell’ICE, le risorse dei capitoli 2530, 2531 e 2532, relative alle spese di funzionamento dell’Istituto, che agiva come ente in house, e alle somme ad esso destinate per il finanziamento dell’attività di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l’estero. La riduzione a partire dal 2013 è dovuta al fatto che la nuova Agenzia ha operato in modo autonomo secondo gli indirizzi della Cabina di regia, di cui il Ministero è uno dei componenti.

Fortemente incrementate invece le risorse destinate ad “Ottimizzare le risorse per le politiche territoriali di sviluppo, *in funzione di interventi strategici in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali*”, grazie al fatto che lo stanziamento per il Programma 28.4, che nel 2012 aveva subito consistenti tagli a seguito delle manovre finanziarie operate dal Governo, è tornato ad avere uno stanziamento di oltre 8 miliardi di euro.






Da sottolineare, infine, che a partire dal 2013 è stata individuata, nell’ottica di perseguire gli obiettivi di spending review su cui il Governo ha chiesto l’impegno di tutte le Amministrazioni pubbliche, la priorità “*Contribuire all’azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica attraverso la piena attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative previste in particolare dai Decreti legge 1/2012; 5/2012; 95/2012*”, perseguita con risorse del Programma 32.3.

Da segnalare in proposito gli interventi posti in atto per ridurre le spese per le locazioni passive, che sono state ridotte del 20%, e quelli per contenere i costi per acquisti di beni e servizi.

Complessivamente le spese per consumi intermedi sono passate da € 88.918.575,04 del 2012 a € 74.415.215,95, con una riduzione in termini percentuali del 16,31%.

L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi

I prospetti che seguono evidenziano gli obiettivi strategici attuativi di ciascuna priorità politica con il loro collegamento alle missioni ed ai programmi da cui sono tratte le risorse, e, tramite i diversi colori, ai Centri di responsabilità ai quali è stata affidata dalla Direttiva 2013 la loro realizzazione.

	Dip. Impresa		Dip. Sviluppo e Coesione		Dip. Energia		Dip. Comunicazioni		Uff. Affari Generali e le Risorse
---	--------------	---	--------------------------	---	--------------	---	--------------------	---	-----------------------------------

Priorità politica I	Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo
Obiettivo Strategico	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese 7- Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione .
Obiettivo Strategico	Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013
Obiettivo Strategico	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese

Priorità politica II	Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy.
Missione/ Programma	16 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo / 4 - Politica commerciale in ambito internazionale
Obiettivo Strategico	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'unione europea in ambito internazionale
Missione/	16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema

Programma	produttivo / 5 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy.
Obiettivo Strategico	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.

Priorità politica III	Dare piena attuazione alle misure varate dal governo per la soluzione di crisi complesse. Potenziare e coordinare le misure e gli strumenti giuridici esistenti per la gestione e definizione delle crisi industriali di rilevanza nazionale
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industrial
Obiettivo Strategico	Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

Priorità politica IV	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione di settori tuttora in forte ritardo quale quello assicurativo contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti.
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.
Missione / Programma	12 - Regolazione dei mercati / 4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Obiettivo Strategico	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.

Priorità politica V	Definire una nuova politica energetica nazionale con l'obiettivo di garantire la fornitura energetica alle famiglie ed alle imprese, a minore impatto economico, in modo da permettere un miglior livello di competitività del sistema economico nazionale.
Missione / Programma	10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche. / 6 - Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico
Obiettivo Strategico	In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo e sicurezza degli approvvigionamenti di energia, raggiungere e superare gli obiettivi ambientali nazionali e comunitari. Favorire la

	crescita economica del paese attraverso lo sviluppo del settore energetico
Missione / Programma	17 - Ricerca e innovazione / 14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario ed industriale.
Obiettivo Strategico	Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

Priorità politica VI	Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e l'innovazione nel settore. Valorizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse frequenziali.
Missione / Programma	15 - Comunicazioni 5 - Pianificazione regolamentazione vigilanza controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni
Obiettivo Strategico	Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015; avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF).
Missione / Programma	15 - Comunicazioni / 8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo
Obiettivo Strategico	Sviluppo della Larga Banda
Missione / Programma	17 - Ricerca e Innovazione / 18 - Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione
Obiettivo Strategico	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Priorità politica VII	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione.
Missione / Programma	28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale / 4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate
Obiettivo Strategico	Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013; attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del piano di azione coesione; avvio della programmazione 2014-2020.